

Censimenti IWC 2009

di ROBERTO TINARELLI

Nel gennaio 2009 l'AsOER ha supportato e organizzato i censimenti degli uccelli acquatici svernanti nelle stesse province dell'Emilia-Romagna già coperte nel 2008. Ciò è stato possibile grazie ad una buona rete di rilevatori e di coordinatori locali (Franco Roscelli per Parma, Luca Bagni per Reggio-Emilia, Giuseppe Rossi per Modena, Roberto Tinarelli per Bologna e Ferrara, Fabrizio Borghesi e Ariele Magnani per Ravenna e Ariele Magnani per Rimini) che hanno attivato varie forme di collaborazione con le amministrazioni provinciali.

I censimenti sono stati effettuati principalmente Venerdì 9 nel comprensorio di Comacchio e nelle zone umide costiere a nord di Ravenna, Martedì 13 nelle zone umide costiere a nord di Comacchio (contemporaneamente alla provincia di Rovigo) e nelle zone umide interne e a sud di Ravenna, Venerdì 16 nelle Valli di Argenta e nelle province di Bologna, Modena, Reggio-Emilia e Rimini, dal 16 al 18 gennaio nel Parmense.

Il Gennaio 2009, a differenza degli anni precedenti, è stato caratterizzato da condizioni meteorologiche complessivamente vicine alla norma sia a livello europeo sia a livello regionale. In Dicembre vi sono state piogge particolarmente abbondanti, soprattutto nella prima metà del mese, come nel resto d'Italia, e temperature nella norma; forti gelate dal 27-28 Dicembre hanno determinato dal 28-29 la chiusura per ghiaccio della maggior parte delle zone umide d'acqua dolce dell'interno (le Valli di Argenta risultavano ghiacciate per il 95% il 30 Dicembre) per 7-10 giorni nel Ferrarese e per un periodo maggiore mano a mano che si procede verso l'interno (fino al 14-15 gennaio nel Bolognese e oltre 3 settimane nel Parmense). Le nevicate del 27-28 Dicembre sono state deboli nel Ferrarese e nella pianura romagnola; tracce di neve in pianura sono rimaste fino a circa la prima settimana di Gennaio nel Bolognese mentre il settore occidentale della pianura emiliana era ancora quasi interamente coperto dalla neve attorno al 20 gennaio. La presenza della neve durante i censimenti ha ostacolato i rilevamenti nelle zone umide



Photo F. Carodisi

Gabbiano comune

de montane e lungo i corsi d'acqua nel Parmense. Gennaio è stato caratterizzato anche da estese e fitte nebbie che hanno limitato la visibilità nelle prime ore della giornata ma che non hanno impedito lo svolgimento dei censimenti nei giorni prefissati.

Sono stati censiti complessivamente 229.188 uccelli acquatici di 86 specie che dipendono per tutto o parte del loro ciclo biologico dalle zone umide (vedi Tabella 1). Rispetto al 2008 vi è stato un aumento complessivo del 6% degli uccelli censiti nonostante le gelate che hanno interessato gli specchi d'acqua per buona parte del periodo dei censimenti. In tutte le province vi è stato un incremento degli uccelli censiti ad eccezione di Parma (vedi Tabella 2) dove il gelo degli specchi d'acqua si è protratto più a lungo.

La maggior parte degli uccelli censiti è costituita da anatre (34,8%), seguite per importanza da laridi (20%), limicoli (15,1%) e folaga (14,4%) (vedi Figura 1).

Complessivamente, rispetto al 2008, vi è stato un incremento delle oche (+36%), dei laridi (+27,2%) e degli svassi (+2,7%) mentre vi è stata una diminuzione dei rapaci (-21,8%), della folaga (-20,4%), degli aironi (-15,8%) e delle anatre (-1,5%).

Come negli anni precedenti, le aree con il maggiore numero di uccelli censiti risultano: comprensorio delle Valli di Comacchio, comprensorio di Valli Bertuzzi e Sacca di Goro, Pialasse e Valli ravennate, comprensorio Foce Bevano, Classe e Salina di Cervia, zone umide della pianura bolognese centrale e orientale, Valli di Argenta, Valli di Mortizzuolo.

Tra le specie di rilevante interesse rispetto agli anni precedenti si possono segnalare:

- 1 svasso cornuto nel Lago delle Nazioni (FE),
- 3 Marangoni dal ciuffo in Valle Bertuzzi (FE),
- lo svernamento per il terzo anno consecutivo di Mignattaio (5) nel Modenese,
- 1 Cavaliere d'Italia nell'ex risaia di Bentivoglio (BO),
- 1 Voltolino e 1 Corriere piccolo nelle Valli di Mortizzuolo e S. Martino Spino (MO),
- 13 Albastrelli in varie località del Ferrarese e del Ravennate.

Occorre infine sottolineare che, considerando complessivamente i tempi e le modalità di svolgimento dei censimenti nel gennaio 2009, i valori rilevati possono essere considerati:

- rappresentativi della consistenza reale delle popolazioni di Svasso maggiore, Svasso piccolo, Spatola, Fenicottero, Garzetta, Cicogna bianca, Mignattaio, Cigno reale, Oca lombardella, Oca selvatica, Volpoca, Fischione, Canapiglia, Codone, Mestolone, Moriglione, Moretta, Piovanello maggiore, Pivieressa, Totano moro, Cavaliere d'Italia, Avocetta, Corriere grosso, Piovanello tridattilo, Gambecchio, Piovanello pancianera, Pettegola, Pantana, Pittima minore, Pittima reale, Voltapietre;

- indicativi dell'ordine di grandezza della consistenza reale delle popolazioni (a causa della presenza di individui anche al di fuori delle zone umide censite e/o di difficoltà di censimento) di Tuffetto, Cormorano, Marangone dal ciuffo, Marangone minore, Airone bianco maggiore, Airone cenerino, Nitticora, Airone guardabuoi, Cicogna nera, Alzavola, Germano reale, Moretta tabaccata, Quattrocchi, Orco marino, Smergo minore, Falco di palude, Albanella reale, Aquila anatria maggiore, Folaga, Fratino, Pavoncella, Chiurlo maggiore, Gabbiano comune, Gabbiano corallino, Gabbiano roseo, Gavina, Gabbiano reale nordico, Gabbiano reale mediterraneo, Gabbiano reale orientale Beccapesci;

- ampiamente al di sotto della consistenza reale delle popolazioni (a causa dell'elusività delle specie e/o della difficoltà di censirle su vaste aree) di Tarabuso, Porciglione, Gallinella d'acqua, Piviere dorato, Beccaccino, Frullino, Beccaccia, Piro piro culbianco, Piro piro piccolo.

Per Cormorano, Marangone minore ed Ardeidi in generale dati più accurati sulla consistenza delle popolazioni sono stati raccolti attraverso i censimenti ai dormitori effettuati all'inbrunire.

Tabella 1 - Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici effettuati nel gennaio 2009 nelle province di Parma, Reggio, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Rimini

Nome scientifico	Nome comune	Parma	Reggio-E.	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Rimini	Totali
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	27		7	47	628	1.076	4	1.789
<i>Podiceps cristatus</i>	Svasso maggiore	7		5	35	999	388	32	1.466
<i>Podiceps auritus</i>	Svasso comuto					1			1
<i>Podiceps nigricollis</i>	Svasso piccolo					2.045	175	37	2.257
<i>Phalacrocorax carbo</i>	Cormorano	109	339	211	1.378	5.094	699	60	7.890
<i>Phalacrocorax aristotelis</i>	Marangone dal ciuffo					3			3
<i>Phalacrocorax pygmaeus</i>	Marangone minore					992	114	20	1.126
<i>Botaurus stellaris</i>	Tarabuso	2	3	4	4	3	1		17
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora					27			27
<i>Bubulcus ibis</i>	Airone guardabuoi		2		9	12	6		29
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	11	10	22	122	449	555	5	1.174
<i>Ardea alba</i>	Airone bianco maggiore	50	60	94	340	968	109	1	1.622
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	79	153	116	620	1.257	200	25	2.450
<i>Ciconia nigra</i>	Cicogna nera				1				1
<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca		4		26	6			36
<i>Plegadis falcinellus</i>	Mignattaio			5					5
<i>Threskiornis aethiopicus</i>	Ibis sacro				3	1	1		5
<i>Platalea leucorodia</i>	Spatola					55	32		87
<i>Phoenicopterus roseus</i>	Fenicottero					4.469	12		4.481
<i>Cygnus atratus</i>	Cigno nero			1	2	2			5
<i>Cygnus olor</i>	Cigno reale			17	10	70	71	4	172
<i>Anser albifrons</i>	Oca lombardella					169			169
<i>Anser anser</i>	Oca selvatica			137	2.553	4.734	506		7.930
<i>Tadorna ferruginea</i>	Casarca			5					5
<i>Tadorna tadorna</i>	Volpoca		2	1	2	3.499	713		4.217
<i>Anas penelope</i>	Fischione	14	1	44	168	523	515		1.265
<i>Anas strepera</i>	Canapiglia	7		15	301	415	508		1.246
<i>Anas crecca</i>	Alzavola	313	38	1.855	9.341	5.854	3.805		21.206
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	3.469	1.090	9.317	13.741	17.068	2.038	101	46.824
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano (anatra germ.)		39	34	462	45		19	599
<i>Anas acuta</i>	Codone	2		1		7	282		292
<i>Anas clypeata</i>	Mestolone	26		43	409	1.632	152		2.262
<i>Netta rufina</i>	Fistione turco					1			1

Nome scientifico	Nome comune	Parma	Reggio-E.	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Rimini	Totali
<i>Aythya ferina</i>	Moriglione	145			155	1.129	21		1.450
<i>Aythya nyroca</i>	Moretta tabaccata	2			1		5		8
<i>Aythya fuligula</i>	Moretta	19			1	170	134		324
<i>Melanitta fusca</i>	Orco marino						1		1
<i>Bucephala clangula</i>	Quattrocchi					53			53
<i>Mergus serrator</i>	Smergo minore					15			15
Anseriformi sfuggiti alla cattività					90	8		49	147
Anatre non identificate							45		45
<i>Aquila clanga</i>	Aquila anatraia mag.	1			1				2
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude		1		28	66	13		108
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	1	4	2	15	17	7		46
<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione	4	5	13	65	23	21		131
<i>Porzana porzana</i>	Voltoino			1					1
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	272	219	610	1.263	510	130	73	3.077
<i>Fulica atra</i>	Folaga	411	15	753	4.816	24.450	2.521	99	33.065
Rallidi non identificati			2						2
<i>Grus grus</i>	Gru			9	49	3			61
<i>Haematopus ostralegus</i>	Beccaccia di mare					3			3
<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia				1	4			5
<i>Recurvirostra avosetta</i>	Avocetta				15	943	806		1.764
<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo			1					1
<i>Charadrius hiaticula</i>	Corriere grosso					8			8
<i>Charadrius alexandrinus</i>	Fratino					10	16	6	32
<i>Pluvialis apricaria</i>	Piviere dorato		38	156	526	230	897		1.847
<i>Pluvialis squatarola</i>	Pivieressa					947	5		952
<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella	278	280	2.464	4.984	849	3.061	201	12.117
<i>Calidris canutus</i>	Piovanello maggiore					160			160
<i>Calidris alba</i>	Piovanello tridattilo					87			87
<i>Calidris minuta</i>	Gambecchio					3	11		14
<i>Calidris alpina</i>	Piovanello pancianera					10.768	4.437		15.205
<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente			4		30	2		36
<i>Lymnocyptes minimus</i>	Frullino				1		1		2
<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	36	8	59	249	112	63		527
<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	1			1			7	9

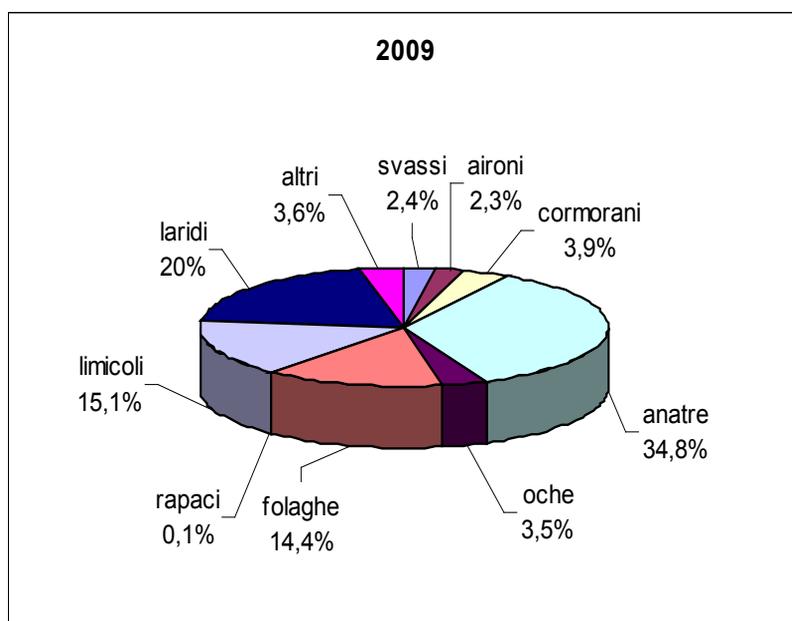
Nome scientifico	Nome comune	Parma	Reggio-E.	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Rimini	Totali
<i>Limosa limosa</i>	Pittima reale					90			90
<i>Limosa lapponica</i>	Pittima minore					1	1		2
<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo maggiore	10	1	71		711	1		794
<i>Tringa erythropus</i>	Totano moro				1	130	143		274
<i>Tringa totanus</i>	Pettegola					298	39		337
<i>Tringa stagnatilis</i>	Albastrello					2	11		13
<i>Tringa nebularia</i>	Pantana	8		1	2	62	20		93
<i>Tringa ochropus</i>	Piro piro culbianco	12	4	2	9	5	1		33
<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro piro piccolo	2	2			30	17		51
<i>Arenaria interpres</i>	Voltapietre					55			55
Limicoli non identificati			20				11		31
<i>Larus melanocephalus</i>	Gabbiano corallino						73	1	74
<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune	1.085	4.207	745	1.642	11.822	7.028	826	27.355
<i>Larus genei</i>	Gabbiano roseo					57	24		81
<i>Larus canus</i>	Gavina	2		4	5	73	213	39	336
<i>Larus argentatus</i>	Gabbiano reale nordico				1	4	23	5	33
<i>Larus cachinnans/michaellis</i>	Gabb. reale "zampegiale"						1.778		1.778
<i>Larus michaellis</i>	Gabb. reale mediterraneo	13	2.012	12	709	8.276	3.152	1.599	15.773
<i>Larus cachinnans</i>	Gabb. reale orientale					2	2		4
<i>Sterna sandvicensis</i>	Beccapesci					16			16
<i>Sterna hirundo</i>	Sterna comune					1			1

NUMERO TOTALE UCCELLI CENSITI	6.418	8.559	16.841	44.204	113.261	36.692	3.213	229.188
numero totale specie	31	24	36	49	73	56	24	86

Tabella 2 – Numero totale di uccelli acquatici censiti in gennaio dal 2001 al 2009

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Prov. PARMA						8.943	11.743	8.993	6.418
Prov. REGGIO-EMILIA								5.404	8.559
Prov. MODENA							22.751	13.863	16.841
Prov. BOLOGNA	26.887	28.309	30.461	31.062	33.899	45.613	34.564	38.376	44.204
Prov. FERRARA	74.073	95.702	71.605	71.566	69.609	109.719	99.127	111.887	113.261
Prov. RAVENNA	54.680	50.327	47.926	48.849	28.957	44.478	35.463	35.116	36.692
Prov. RIMINI						3.340	4.064	1.009	3.213
Totale uccelli censiti	155.640	174.338	149.992	151.477	132.465	209.093	207.712	214.648	229.188

Figura 1 – Suddivisione per specie/gruppi di specie degli uccelli acquatici censiti nel gennaio 2009



svassi	5513
aironi	5319
cormorani	9019
anatre	79768
oche	8099
folaghe	33065
rapaci	156
limicoli	34542
laridi	45434
altri	8273

Campagna “Adotta un Fenicottero”: consegnato il primo cannocchiale ad un ornitologo libico

di ROBERTO TINARELLI

Nel 2005 è stata avviata la campagna “adotta un fenicottero” che propone al pubblico di adottare virtualmente uno dei pulli inanellati a Comacchio, assicurando ai genitori adottivi a distanza tutte le informazioni che serviranno per essere tranquillizzati sul vagabondare dei loro irrequieti “figliocci”.

L’iniziativa è stata promossa dal Parco del Delta del Po Emilia-Romagna e dall’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e gestita dall’Associazione Ornitologi dell’Emilia-Romagna ONLUS grazie alla disponibilità della Station Biologique Tour du Valat ed ha come finalità, oltre alla sensibilizzazione

e protezione di questa specie, delle zone umide e degli uccelli, la raccolta di fondi per acquistare ed assegnare cannocchiali di qualità a ricercatori dei *Paesi emergenti* che si impegnano a seguire le lagune ed i laghi della loro zona.

Ed è stato proprio in occasione dell’annuale giornata di inanellamento dei giovani fenicotteri della salina di Comacchio, durante la quale grazie al lavoro di 125 volontari sono stati inanellati 554 fenicotteri che, al termine della cena, è stato donato un cannocchiale Swarvski AT80 con relativo cavalletto Manfrotto all’Ornitologo libico Jaber M. Yahia, collaboratore tecnico presso l’EGA-Libya (Environment General Authority).

Siamo certi che Jaber, che si è già distinto per aver letto in Libia alcuni fenicotteri inanellati in Italia, saprà farne buon uso.



Photo ????????????

Nella foto il momento della consegna. Da destra: Jaber M. Yahia, Nicola Baccetti e Roberto Tinarelli.

Il Falco pellegrino nei centri urbani dell'Emilia-Romagna

di FRANCO ROSCELLI

Nella recente monografia dedicata alla frequentazione urbana delle specie del genere *Falco* (ECOLOGIA URBANA 2008; 20: 29-56), Maurizio Fraissinet riporta la presenza del Falco pellegrino in 50 capoluoghi di provincia italiani. In 19 di questi la specie nidifica con certezza o con probabilità nel contesto urbano, per un totale di 26-31 coppie, che costituiscono circa il 2,85% della popolazione nidificante in Italia.

A differenza di quanto avvenuto in molte città del centro Europa e del Nord America, la colonizzazione dell'ambiente urbano in Italia rappresenta un fenomeno spontaneo, non dipendente dal rilascio di individui allevati in cattività per finalità di reintroduzione.

Il Pellegrino si è insediato nei centri urbani dell'Emilia-Romagna da circa dieci anni, a partire da Bologna e Ferrara, e si è progressivamente esteso a tutte le città della Regione. Vengono qui fornite sintetiche informazioni sulla presenza nei capoluoghi di provincia e in altri siti antropizzati della Regione. Altre informazioni, foto e video si trovano sul sito www.asoer.org.

Bologna

Dal 2000 una coppia di Pellegrini nidifica regolarmente in una nicchia delle Torri di Kenzo nel quartiere Fieristico di Bologna. Il sito riproduttivo da alcuni anni è costantemente monitorato dal personale del Corpo della Polizia provinciale, che ha installato da alcuni anni due webcam, che trasmettono in rete le immagini sull'attività al nido (www.birdcam.it) Fino al 2008 nel sito riproduttivo della Fiera si sono involati complessivamente 29 giovani, con una produttività media di 3,2 per anno (dati tratti dal sito della Polizia provinciale di Bologna). Nel 2006 si è insediata stabilmente a Bo-

logna una seconda coppia di Falco pellegrino, che ha nidificato con successo nel 2007 e nel 2008, utilizzando il davanzale di una delle finestre del campanile di San Petronio in Piazza Maggiore. Nei primi due anni si sono involati in totale 7 giovani; la produttività è stata pari a 3,5 per anno.

Esistono svariate segnalazioni di altri individui, sia adulti che giovani, in varie parti della città ma si tratta probabilmente di individui non accoppiati o nidificanti nelle pareti rocciose più vicine, che usano l'ambiente urbano come zona di caccia.



Giovane di Falco pellegrino nel centro di Bologna

Photo P. Tarantio

Modena

Il Falco pellegrino frequenta regolarmente la Torre Ghirlandina da alcuni anni, ma non vi sono prove della nidificazione; è presente abitualmente anche nella zona dell'inceneritore, alla periferia della città. Un individuo inanellato da pullus a Bologna è stato ritrovato debilitato nel Centro Storico di Modena nel maggio 2008 e successivamente è deceduto.

Reggio Emilia

Si segnala lo svernamento regolare negli ultimi 3 inverni di due individui adulti (presumibilmente maschio e femmina per la differenza di dimensioni) in una zona di campagna coltivata nelle adiacenze dell'area urbana di Reggio.

Parma

A partire dal 2006, una coppia si osserva regolarmente sul campanile dell'Abbazia Benedettina di San Giovanni Evangelista nel centro storico di Parma che, con i suoi 75 metri di altezza, rappresenta la costruzione più alta di tutta la città. Nel 2009 la coppia è formata da un maschio adulto e da una femmina immatura. Non si hanno finora prove di nidificazione.

Una coppia nidifica dal 2000 su uno degli edifici dello zuccherificio di TreCasali, adiacente all'Oasi LIPU Torrile, anche se in maniera irregolare, presumibilmente per il disturbo periodicamente causato dalle attività antropiche.

Piacenza

In città il Pellegrino è svernante regolare e nidificante possibile, essendo stato osservato più volte in periodo riproduttivo senza però che il nido sia stato individuato.

In passato ha nidificato per alcuni anni in un nido artificiale collocato su una ciminiera della centrale termoelettrica di Castel San Giovanni, successivamente abbattuta. Nel 2005 è stata osservata una coppia nelle vicinanze, che ha allevato con successo in un vecchio nido di corvidi costruito su un traliccio dell'alta tensione.

Ferrara

La nidificazione è stata accertata per la prima volta nel 1999, quando un giovane ferito è stato rinvenuto presso la stabilimento petrolchimico di Ferrara e consegnato al centro di recupero della LIPU. Da allora la nidificazione è avvenuta regolarmente in una cavità del medesimo edificio industriale.

Forlì

I Falchi pellegrini usano regolarmente la Torre Civica di Forlì come appostamento di caccia e punto di alimentazione. Sono presenti di volta in volta più individui: principalmente una femmina adulta presente dal 2000 che sembra nidificare in un sito collinare a 15 km di distanza, due maschi adulti e recentemente una femmina immatura. La Torre non ha cavità

adatte per nidificare.

È nota la presenza invernale di un individuo adulto sul grattacielo di Cesenatico nel dicembre 2006.

Ravenna

Si segnala la presenza di una coppia di adulti, probabilmente nidificanti, osservata più volte nel maggio 2007 sulla ciminiera del cementificio nella zona industriale di Ravenna. In zona vicina, nel settembre 2007, è stato trovato morto un adulto che era stato inanellato da pullus nel 2002 nel sito riproduttivo della Fiera di Bologna.

Rimini

Una femmina adulta di Falco pellegrino utilizza come punto di sosta e alimentazione, almeno dal 2005, un cornicione posto sul lato mare del 26° piano del grattacielo di Rimini.

U.F. Foschi ha potuto controllare settimanalmente per alcuni anni le sue abitudini e le prede. Tranne alcune sporadiche comparse in periodo pre e postriproduttivo, il Pellegrino ha frequentato il grattacielo prevalentemente in autunno e inverno fino al 2008, mentre le comparse sono divenute occasionali (non più di due o tre al mese) nell'inverno 2008/2009. Nei tre anni di intenso utilizzo del sito portava quotidianamente una notevole mole di prede: prevalentemente Gabbiani comuni, Folaghe e Piccioni in inverno e migratori come Tordi e Beccacce (fino a 3 in un solo giorno) in autunno. Le abitudini boschive, e pertanto prevalentemente collinari, di Tordi e Beccacce lasciano ritenere per lo meno improbabile che il Pellegrino cacciasse nell'entroterra per poi trasportare fino al mare le prede da consumare. Appare molto più probabile l'ipotesi che cacciasse in mare, attendendo le prede vicino a terra per trasportarle poi sul grattacielo.

Ringrazio Luca Bagni, Angelo Battaglia, Lorenzo Borghi, Pier Paolo Ceccarelli, Ugo Foscolo Foschi, Maurizio Ravasini, Giuseppe Rossi e Paolo Taranto per le informazioni fornite.

Nidificazione di Falco cuculo nella cavità di un albero

di MICHELE MENDI

E' stata rilevata per la prima volta in Italia la nidificazione di Falco Cuculo (*Falco vespertinus*) nella cavità di un albero. Il fenomeno è noto per altre aree dell'areale riproduttivo, ma per l'Italia la nidificazione è stata riportata sino ad ora solo in vecchi nidi di corvidi. La cavità, probabilmente dovuta ad un fulmine, era situata in un vecchio pioppo a circa 7 metri da terra. Il nido, situato nel Comune di Busseto in Provincia di Parma, è stato trovato da Mario Pedrelli, Michele Mendi e Licia Calabrese, che lo hanno tenuto monitorato verificando l'involo di tre giovani il 19 Luglio 2009. I tre giovani sono stati inanellati da Marco Gustin (LIPU) il 14 luglio 2009. Da segnalare che nella coppia era presente un "helper" maschio presumibilmente dall'anno precedente che ha imbeccato i giovani.



Photo M. Mendi

I giovani di Falco cuculo nella cavità di un albero nel parmense

Svernamento di Cicogna nera nella pianura bolognese

di DANTE BONAZZI

Un esemplare di Cicogna nera ha svernato nell'Oasi WWF dell'ex risaia di Bentivoglio e San Pietro in Casale (BO) per quattro inverni consecutivi dal 2005-2006 al 2008-2009. Il comportamento dell'individuo è stato simile tutti gli anni: frequentava spesso l'area con la voliera delle Cicogne bianche in cattività, facenti parte di un progetto di reintroduzione condotto dalla Provincia di Bologna. Ciò fa supporre che si sia trattato dello stesso individuo che fruiva inoltre del cibo (pulcini, pesce o carne di bovino) che durante i primi anni veniva lasciato a disposizione delle Cicogne bianche libere. Riducendosi progressivamente l'alimentazione di supporto fornita alle Cicogne bianche, ha imparato come queste ad alimentarsi anche nella vicina discarica di Galliera. Le Cicogne bianche oltre ad attrarre i conspecifici sono a quanto pare un'attrazione anche per le Cicogne nere.

Dal 18 al 20 settembre 2005 furono notate 2 giovani Cicogne nere senza anelli o altri marcaggi, posate spesso sulla voliera, dopodichè rimase un solo individuo per tutto l'inverno. Nella tabella allegata sono riportate le date di arrivo e di partenza per ogni anno. Nel primo inverno di presenza la Cicogna nera si trattenne per parte della primavera, fino al 19 maggio, nei tre seguenti la data di partenza fu fortemente anticipata al 13 marzo, 7 febbraio e primo marzo: probabilmente con il crescere dell'età l'istinto migratorio spinge l'animale a ritornare più precocemente verso i quartieri riproduttivi. Da segnalare che in precedenza vi erano state altre segnalazioni di Cicogne nere svernanti nelle immediate vicinanze dell'Oasi: un individuo il 15/01/2001 (F.Vannini, com. pers.) nei bacini di itticultura in località Fabbreria (Bentivoglio, BO); uno - due individui dall'1 al 7/01/2003 a sud di Altedo e nei bacini di itticultura di Pegola (Malalbergo, BO).

INVERNO	Data di arrivo	Ultima osservazione
2005-2006	18-Sep-05	19-May-09
2006-2007	28-Aug-06	13-Mar-09
2007-2008	2-Sep-07	7-Feb-09
2008-2009	15-Sep-08	1-Mar-09